

Italia Oggi

7 Novembre 2007

Nel dlgs qualifiche Ue l'iter per conferire il bollino blu alle associazioni

Riconoscimento, si parte Il Cnel chiede istruzioni operative al mingiustizia

PAGINA A CURA
DI GABRIELE VENTURA

Si apre il cantiere del riconoscimento delle libere associazioni. Assimilato, ormai, il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche, ormai prossimo a essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, gli addetti ai lavori cominciano a organizzarsi. Prima tappa: il Cnel (il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) invierà a giorni una richiesta di chiarimenti al ministero della giustizia sul proprio ruolo nel processo di riconoscimento delle associazioni. L'articolo 26 del dlgs prevede, infatti, che il dicastero guidato da Clemente Mastella, di concerto con il ministro per le politiche europee, individui, tramite decreto, le associazioni in possesso dei requisiti per essere rappresentative a livello europeo. Previo parere del Cnel, però. Ecco perché il Consiglio necessita di sapere quale sarà la sua parte nel corso della relativa istruttoria di via Arenula. Se verrà sentito dopo oppure ne farà parte. E quanto emerso nella prima riunione di ieri sulla

direttiva qualifiche, dove sono state individuate tutte le problematiche relative. Tra l'altro, il testo fornito al Cnel, prevede all'art. 26, la possibilità, per le associazioni riconosciute, di rilasciare un attestato di competenza. Punto che, però, dal ministero delle politiche comunitarie confermano essere soppresso. Tornando, invece, alla riunione di ieri, come detto, hanno tenuto banco i criteri per il riconoscimento. Perché quelli fissati nel testo non misurerebbero la

professionalità reale della singola associazione, cosa di cui invece il Cnel vuole tenere conto nel suo parere. «Il contenuto professionale dell'associazione», ha spiegato infatti Roberto Orlandi (agrotecnici), membro della commissione del Cnel, «va verificato molto attentamente. I criteri fissati sono esclusivamente di natura formale. Le associazioni hanno chiesto di creare un organismo loro per redigere il parere. Ma la cosa non è ammissibile». «Piuttosto», ha continuato

Orlandi, «più probabilmente sarà un'assemblea, tramite organi assembleari del Cnel, non esterni, a individuare i criteri per riconoscere la professionalità. Detto questo, ci sarà un'altra riunione entro le prossime due settimane e avvieremo i contatti con il ministero della giustizia». Soddisfatta del primo incontro anche Assoprofessioni, rappresentata, per l'occasione, da Roberto Falcone (tributaristi Lapet), altro componente della commissione del Cnel. «Abbiamo illustrato le grosse novità collegate alla direttiva», ha dichiarato, «e discusso sul futuro del Cnel in merito al riconoscimento. È una fase ancora incerta, il decreto deve ancora essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, e il Cnel, a breve, prenderà accordi con il ministero della giustizia sul suo ruolo. Come associazioni abbiamo chiesto che il Consiglio operi in modo efficiente, senza perdere tempo nei meandri della pubblica amministrazione. Detto questo, vogliamo che il riconoscimento rappresenti una garanzia per l'utenza, quindi che venga valutata la professionalità effettiva dell'associazione».

Albo in Emilia Romagna

Emilia Romagna verso l'istituzione dell'albo generale delle associazioni. Come previsto dallo statuto della regione. Il mondo dell'associazionismo, stando alla bozza presentata, verrà suddiviso in sezioni corrispondenti alle competenze delle commissioni assembleari. «Ai fini dell'iscrizione», si legge in una nota, «sono considerate associazioni le organizzazioni costituite con atto scritto che operino nel territorio regionale per perseguire finalità d'interesse generale, esplicitate nel proprio statuto».